

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

**Doc. IV-quater  
n. 25**

Relazione della Giunta delle Elezioni e delle Immunità Parlamentari

(RELATORE BRUNI)

SULLA

APPLICABILITÀ DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA  
COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DI UN PROCEDIMENTO PENALE  
NEI CONFRONTI DEL SENATORE

**ANTONINO MONTELEONE**

**procedimento penale n. 12414/97 R pendente presso il Tribunale di Roma per il reato di cui agli  
articoli 595 del codice penale, 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo  
della stampa)**

**Comunicata alla Presidenza**

**il 9 luglio 1998**

---

ONOREVOLI SENATORI. - Il 27 marzo 1988 il senatore Antonino Monteleone ha trasmesso al Presidente del Senato una richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità in relazione ad un procedimento penale pendente nei suoi confronti presso il tribunale di Roma per il reato di diffamazione a mezzo stampa.

Il Presidente del Senato ha deferito la questione alla Giunta il 1° aprile 1998.

La Giunta ha esaminato la richiesta del senatore Monteleone nelle sedute del 28 aprile, del 30 giugno e del 2 luglio 1998. Nella seduta del 28 aprile la Giunta ha ascoltato, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, il senatore Monteleone ed ha deliberato di richiedere gli atti dell'indagine al Tribunale di Roma, che li ha trasmessi l'11 giugno 1998.

Il senatore Monteleone è indagato a seguito della querela presentata dal dottor Pasquale Bilotta con riferimento a due articoli pubblicati dai quotidiani «Roma» e «Il secolo d'Italia» l'8 marzo 1997, articoli nei quali sono state riportate dichiarazioni del senatore Monteleone, sul tema della fecondazione assistita, ritenute dal dottor Bilotta gravemente offensive della sua reputazione.

In particolare, nell'articolo pubblicato su il giornale «Roma», con specifico riferimento al caso della donna che ha concesso il suo utero a favore di due madri che non possono avere figli, sono state riportate affermazioni del senatore Monteleone, per le quali si è doluto il dottor Bilotta.

Analoghe dichiarazioni sono state effettuate sul «Secolo d'Italia».

Il senatore Monteleone, nel corso dell'audizione svolta presso la Giunta il 28 aprile

1998, ha fatto presente che le affermazioni da lui pronunciate, ed oggetto della querela presentata dal dottor Bilotta, erano riconducibili al serrato dibattito sulla procreazione assistita, argomento sul quale vi è un'accesa contrapposizione tra i medici, mancando una normativa che disciplini in modo sufficiente tale materia; quindi ha fatto presente che, nella sua qualità di vicepresidente della Commissione igiene e sanità del Senato, egli ha svolto un'intensa attività legislativa in occasione dell'esame delle proposte di legge presentate per la tutela dell'embrione e sulla procreazione assistita: la sua partecipazione ai lavori della Commissione testimonia la sua posizione di prudenza rispetto a tale delicata materia, che si presta ad essere oggetto di gravi strumentalizzazioni. Il senatore Monteleone ha sottolineato che la frase da lui pronunciata e riportata negli articoli di stampa incriminati, secondo la quale «gli scrupoli, la deontologia professionale di personaggi come Bilotta vanno a farsi benedire di fronte ai soldi», richiama appunto i casi di strumentalizzazione della gravidanza a fini economici, testimoniato dai sempre più numerosi casi di «uteri in affitto», che si vanno diffondendo soprattutto in alcune zone del Meridione.

La Giunta, quindi, propone all'Assemblea di ritenere che il fatto, per il quale è in corso il procedimento, concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricade, pertanto, nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

BRUNI, *relatore*